

A. C. E. C.

DELEGAZIONE REGIONALE CAMPANA

Direzione: Piazza Donnaregina, 22 - Tel. 340058

NAPOLI

Napoli... domenica terza d.P.  
23 giugno 1963

Carissimo Silvano,

ho lasciato svanire la prima impressione che mi ha fatto la tua lettera per non darti l'impressione, a mia volta, che volessi polemizzare con te; ho lasciato che il 21 giugno la festa del S. Cuore, la festa di S. Luigi e la elezione del Pontefice dessero alimento alla preghiera di cui riempio le mie giornate: "da nobis, Domine, fidei, spei et caritatis augmentum; et, ut valeamus assequi quod promittis, fac nos amare quod praecipis; per Ch.D.N."; in questo spirito ho guardato dentro di me, come tu mi esortavi a fare, per vedere se le ragioni da me addotte erano veramente di <sup>crisi</sup> politico e, come io avevo affermato, di ordine morale. Ed ho concluso per la validità delle ragioni da me addotte.

Quanto alla tua lettera, osservo:

1. ti assicuro che mai come adesso ho avvertito l'amarezza del contrasto tra la mia certezza e la situazione di fatto; e, perciò, nonché pensare a "percorrere la via dei Trionfi tenendo aggogati al carro della mia ragione i tuoi argomenti avviliti e battuti", penso che sia la verità che percorrerà quella via, incatenata al carro del compromesso e della contraddizione.
2. accetto, sebbene fino ad un certo punto, il motivo preliminare del tuo rifiuto delle mie considerazioni e delle mie conclusioni. E però non posso non sottolineare che, atteso l'argomento, il carattere responsabile della nostra corrispondenza avrebbe dovuto godere di privilegio rispetto al carattere personale. Comunque...
3. ti riconosco la "leoninità" politica nell'esercizio delle tue funzioni di Segretario Generale dell'Associazione; in questa nostra corrispondenza, però, il carattere personale ha ~~al~~ quanto evirato il leone: la politica che esprimi nella tua lettera può definirsi, al più, politica minore. A Silvanò, ma l'hai riletta la lettera dopo averla scritta? E ti pare che abbiano una consistenza le considerazioni che fai?
4. dovresti sapere che non mi sono scoperto in minoranza dopo la tua lettera; il trattenermi su questioni di governo, anche dopo la verifica della mia posizione, potrebbe sempre essere un tributo alla lealtà e al senso di responsabilità con cui ho affrontato in ogni momento i problemi dell'Associazione; una carica ti dà la possibilità di propugnare e diffondere le idee a condizione che essa non ti impegni in una linea: e capirai bene che il terreno sul quale le idee vanno propugunate e diffuse non è quello del Consiglio di Presidenza: e ricorderai che l'unica volta in cui, nella foga di un discorso arroventato, ho superato le remore impostemi dalla opportunità, fosti proprio tu ad accusarmi di gollismo: e tu sei sempre stato il più leale! Adesso è in gioco non un problema di strumentazione politica, ma di natura stes-

A. C. E. C.

DELEGAZIONE REGIONALE CAMPANA

Direzione: Piazza Donnaregina, 22 - Tel. 340058

NAPOLI

Napoli.....

sa delle cose: e sarebbe oltremodo inopportuno portare fuori del Consiglio di Presidenza il profondo divario di concezione che esiste e che definisce la mia posizione minoritaria. Quanto alle mortificazioni fattemi subire dal Consiglio di Presidenza, a parte il termine che tu usi e che non è del tutto improprio, hai mai riletto in questa chiave i verbali dei Consigli di Presidenza? Fallo; sarà una lettura interessante, dalla quale ricaverai che normalmente le mie vedute sono state contrastate, e, quando sono state accettate, ciò è avvenuto perché, a distanza di tempo, qualcuno, dimentico delle proprie posizioni originarie, aveva presentate le mie come sue. Ma tutto ciò non mi interessa, tanto è vero che non te lo avevo mai fatto notare. Ciò che mi interessa è la sostanzialità dei problemi.

5. perseguendo una politica minore, nella tua lettera beninteso, ti guardi bene dal valutare gli argomenti della mia lettera, e neghi le conclusioni senza avere debitamente esaminate le premesse. Ciò ti consente di fare quella affermazione relativamente alla redazione della relazione congressuale. Non devi dimenticare che, dopo quel tale voto di fiducia del Consiglio di Presidenza, ci sono state le osservazioni di Don Ceriotti alla bozza di documento programmatico; osservazioni che incontreranno il favore, almeno, di Bonetti e di Ammannati e che sono state giudicate da te positivamente, mentre, per me, rimettono in discussione tutto ciò che è avvenuto nell'Associazione dopo il 1949. Non è quindi vero che parte della colpa della mia decisione debba attribuirsi a te. La mia reazione alle osservazioni di Don Ceriotti era soltanto il primo passo di un processo che, attesa la mia conformazione mentale, non poteva non svilupparsi fino alle ultime logiche conseguenze.

6. sei cattivo quando dici che io voglio "abbandonare il campo perché le mie idee sono regolarmente contrastate dalla maggioranza". Non voglio abbandonare il campo; voglio soltanto portare il dibattito laddove esso non potrà arrivare fino a quando io faccio parte del Consiglio di Presidenza e la maggioranza del Consiglio di Presidenza sostiene una posizione diversa dalla mia e, secondo me, in termini contraddittori. Mi pare coraggio e lealtà questa; dal tuo scritto sembrerebbe, invece, ... tutt'altro.

7. sono pronto a spendere ancora per l'Associazione tutte le energie disponibili, a lavorare con generosità e lealtà; ma... al posto giusto. Scriverò tutto ciò al Presidente se tu non vorrai usarmi la carità di parlargliene; e non avrò paura neppure di guardare negli occhi del Presidente: potranno uscirmi le lacrime: pazienza: "Beigesellong über alles!"

Conservami intatta la tua amicizia ed il tuo affetto, nonostante tutto. Ti abbraccio

tuo affetto  
S. P. quadrifoglio